

manzo comprende gli avvenimenti di Normandia fino all'anno 1106. Non v'ha alcun monumento sì curioso e sì importante sulla storia della lingua *normanna* o francese. In una parte dell'opera (verso l'anno 1043 — 1046), Wace racconta egli stesso il suo disegno e la sua vita con una schiettezza piena di grazia.

Se l'on d mande ki ço dist,
 Ki ceste estoire en romanz mist:
 Jo di e dirai ke jo sui,
 Wace de l'isle de Gersui.

De romanz fere m'entremis,
 Mult en ecris, et mult en fis.

*Saper brami chi ciò disse,
 Ed in romanzo storia scrisse?
 Io dirò, che trovi qui
 Wace dell' Isola Gersuì*

*E romanzi a far mi diei,
 E moltissimi ne fei.*

Questo passo è doppiamente curioso, in quanto che mostra come questi antichi poeti distinguevano perfettamente l'*estoire* e'l *romanz* (la storia e'l romanzo). Del rimanente un tal genere di poesia, che per la sua fusione coll'idioma sassone produsse la letteratura inglese, è nato dalla storia; giacchè Wace dice apertamente nel Roman-